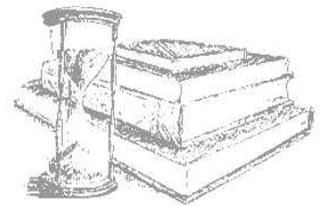




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 - Firenze**  
[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

**mercoledì 5 ottobre 2005 - ore 17.30**

**SERGIO GIVONE**  
***Il bibliotecario di Leibniz***  
*Filosofia e romanzo*  
(Einaudi, 2005)

Introducono **Giulio Giorello** e  
**Alessandro Pagnini**

*“Nella biblioteca c'erano tutti i libri possibili e immaginabili. Ossia tutti quelli che erano stati scritti e anche tutti quelli*

*che avrebbero potuto esserlo. Siccome si trattava evidentemente d'una biblioteca dell'altro mondo, il bibliotecario, che nessuno disturbava mai, ebbe modo di leggersi l'intera collezione. Non solo, ma poté anche esprimere delle valutazioni di merito, procedere a opportune comparazioni e fare delle scelte. Addirittura giunse a indicare, fra tutti, il libro che meglio di qualsiasi altro raccontasse come stavano le cose. Quaggiù, naturalmente, in questo mondo.”*

«Romanzo della vita umana» è secondo Leibniz la storia universale, la sola storia vera, già da sempre contenuta in quella sterminata biblioteca che è la mente di Dio. Ci sarà chi prenderà Leibniz alla lettera e scriverà quel romanzo in chiave filosofica: tale è la hegeliana Fenomenologia dello Spirito, romanzo della storia universale o storia universale come romanzo filosofico che condanna all'inattualità tutti gli altri romanzi. Negli ultimi tre secoli, a cominciare da Leibniz e da Hegel, la filosofia ha inseguito il sogno dell'unica storia vera, la sola degna di essere pensata filosoficamente. Ma che ne è oggi della filosofia della storia? Che cosa resta dell'ultimo, grande sogno della ragione? Ovunque ci sia filosofia della storia, c'è filosofia, ma non c'è storia, ha detto qualcuno. E invece è nella storia, anzi, nelle infinite storie degli uomini, sia reali sia immaginarie, che la filosofia trova i propri contenuti essenziali. Sergio Givone accetta la sfida di guardare la filosofia dal punto di vista della letteratura (rivendicandone il carattere narrativo), e di guardare la letteratura dal punto di vista della filosofia (proponendo alcune letture filosofiche di scrittori-chiave: Melville, Dostoevskij, Kafka, Landolfi, Kawabata, Nabokov, Auster, Coetzee).

**Sergio Givone** è professore ordinario di Estetica all'Università di Firenze. Tra le sue ultime pubblicazioni ricordiamo *Disincanto del mondo e pensiero tragico* (1989), *La questione romantica* (1992), *Storia del nulla* (1995), *Eros/ethos* (2000) e i romanzi *Favola delle cose ultime* (1998) e *Nel nome di un dio barbaro* (2002). Per Einaudi ha curato opere di Szondi, Frank e Hegel.